



Foto Ansa

Ivano Barberini è stato un protagonista dell'economia cooperativa

Barberini, tutta una vita dedicata alle cooperative

Cominciò a Modena, guardò al futuro, creò il primo iper La pubblicità con Woody Allen e con il tenente Colombo

Il lutto

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Con lui scompare un esponente di primo piano della cooperazione italiana, un appassionato combatten-

te per il progresso sociale e civile e per la pace». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo saluta così. Ma sono in molti a parlare con «commozione e affetto» di «un uomo di forte passione civile e politica, di grandi capacità, di straordinario stile», come dice Pierluigi Bersani. Si è spento ieri mattina nella sua casa di Modena Ivano Barberini, presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale e figura di spicco del

«Telefono precario» La nuova impresa delle centraliniste licenziate

È partita ieri un'altra sfida per le 11 centraliniste precarie licenziate nell'agosto scorso dall'Ospedale di Legnano. Dopo la *strip conference*, in cui si erano spogliate per protesta; i numerosi presidi; lo «sciopero del futuro», in cui hanno manifestato ben-

date da Milano fino al Ministero della Funzione Pubblica, le lavoratrici hanno dato vita a «Telefono Precario», il primo call center autogestito destinato ai precari. Al call center, presso la Federazione milanese della RdB-CUB, ci si può rivolgere attraverso il numero verde gratuito 800.03.42.35. «Non sappiamo se l'iniziativa susciterà lo stesso interesse mediatico della *strip conference*», afferma Laura Guzzetti, una delle centraliniste, «ora mettiamo la nostra intelligenza precaria a servizio di altri precari per ridare dignità a chi la perde con contratti non degni». ❖

movimento cooperativo italiano. «Un amico, un compagno di viaggio - dice Gianpiero Calzolari, presidente di Legacoop Bologna - Il dolore deve diventare l'occasione per onorarne l'eredità morale e intellettuale». Avrebbe compiuto 70 anni il 18 maggio, tra pochi giorni. Era nato a Modena nel 1939, e il suo legame con il mondo cooperativo inizia molto presto: giovanissimo, va a lavorare nella coop della sua città e da lì matura un'esperienza quarantennale nel movimento, italiano ed europeo, svolgendo vari ruoli, nel campo della ricerca economica e sociale e della gestione d'impresa. È stato, tra l'altro, dirigente della Coop Modena e presidente di Coop Italia. Dal 1978 al 1996 è stato presidente della Coop - Ancc; dal 1990 al 1996 presidente di Eurocoop. Dal 1996 al 2002 Barberini ricoprì l'incarico di presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue. Dal 2001 quello di presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale, organizzazione costituita nel 1895 che unisce, rappresenta e serve il movimento cooperativo a livello globale.

Un uomo capace di pensare in grande, di guardare al futuro e di captare subito le novità, che passava le sue estati negli Stati Uniti per studiare l'inglese, e che proprio là, oltreoceano, vide quegli ipermercati che decise di importare anche da noi, nonostante le diffidenze di molti: il primo nacque a Firenze nei primi anni Ottanta, oggi sono 93. E grande impulso diede anche alla comunicazione del mondo cooperativo, prima di lui quasi del tutto inesistente, soprattutto con le campagne che chiamarono come testimonial Peter Falk prima, Woody Allen poi.

Difese senza risparmiarsi l'unicità del modello cooperativo anche in occasione della riforma del diritto societario, riuscendo a circoscriverne i danni.

Legacoop ha allestito la camera ardente per domani, dalle 10 alle 14, presso la Torre Legacoop in Viale Aldo Moro 16 a Bologna. Alle ore 14 sarà tenuta la commemorazione ufficiale, il funerale si svolgerà a seguire in forma privata. ❖

CGIL



GIORNATA DI STUDIO



Crisi economica: quali prospettive per la ripresa

CGIL Corso d'Italia, 25 sala G. Di Vittorio Roma, 8 maggio 2009 h.10,00-16,00

Presiede **Beniamino Lapadula**

Introduce **Agostino Megale**

Relazioni di:

Silvano Andriani

La crisi, l'occasione e il nuovo posizionamento dell'economia italiana

Roberto Artoni

Squilibri macroeconomici e nuovo ordine economico internazionale

Marcello Messori

L'evoluzione della crisi e le trasformazioni della finanza

Laura Pennacchi

Le disuguaglianze e l'alterazione della distribuzione del reddito

Lorenzo Sacconi

Visioni dell'impresa e modello di sviluppo

Walter Tocci

Politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione

Stefano Fassina

La crisi e la centralità del lavoro

Interventi programmati:

Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo

Conclusioni: **Guglielmo Epifani**